

Cremona Sicurezza, cresce l'allarme Per il Sap mancano 50 poliziotti

Il segretario generale Tonelli: «In città 140 unità operative garantiscono soltanto una volante Polfer e Polizia postale ridotti al lumicino. A Crema soltanto due agenti svolgono attività investigativa»

■ **CREMONA** «La sicurezza percepita e le operazioni di immagine non devono contare più della sicurezza reale. Prima viene la concretezza». Snocciola dati e delinea concetti importanti, l'uno dopo l'altro, Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), l'altro giorno a Cremona in occasione dell'affollata assemblea provinciale del sindacato. «E la situazione a Cremona è pesante: mancano 50 agenti, Polfer e Polizia postale sono ridotti al lumicino».

GUGLIELMONE a pagina 2

Polizia Il Sap: «Mancano 50 agenti Calati gli standard di sicurezza»

Il segretario generale Tonelli: «A Cremona 140 unità operative garantiscono soltanto una volante Polfer e Polizia postale ridotti al lumicino. A Crema soltanto due poliziotti svolgono attività investigativa»

di **GIACOMO GUGLIELMONE**

■ «La sicurezza percepita, le operazioni di immagine, non devono contare più della sicurezza reale. Prima viene la concretezza. Alcune operazioni, ad esempio il ricorso all'Esercito, non incidono nelle cose che contano. Servono soltanto a rassicurare la gente. E' assurdo pensare che duecento soldati possano sostituire duemila agenti, come avviene a Milano. Per aumentare la sicurezza bisogna incrementare risorse e uomini. E bisogna finirli con i tagli lineari, che si sono rivelati devastanti, come si è visto, da ultimo, con la prevista soppressione di settanta comandi della polizia postale, incluso quello di Cremona, che avverrà nel 2017». Snocciola dati e delinea concetti importanti, uno dopo l'altro, Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), l'altro giorno a Cremona in occasione dell'affollata assemblea provinciale del sindacato, che si è svolta alla presenza del segretario provinciale, Gianluca Epicoco, presso la caserma

'Marconi' di via Massarotti. Per Tonelli, accompagnato nella trasferta cremonese dal rappresentante bolognese, Gianni Spagnolo, dopo un incontro di saluto con il questore Gaetano Bonaccorso, c'è stata l'occasione per fare il punto della situazione a livello locale e non soltanto. Il quadro emerso non è affatto rassicurante.

PRESIDI INDEBOLITI

«Per quel che riguarda la Polizia di Stato, in provincia di Cremona mancano almeno cinquanta unità. Altrettante mancano tra tutte le altre forze dell'ordine che operano sul territorio. A Crema attualmente soltanto due agenti, dico due, svolgono attività investigativa, il che significa che tutte le energie vengono giocoforza convogliate su quanto delegato della magistratura. Detto in altri termini: è impossibile qualsiasi attività di iniziativa. Con 140 unità operative, a Cremona è garantita soltanto una volante. Gli agenti della Polfer sono stati dimezzati. Ne sono rimasti sei e non riescono a garantire un'attività adeguata. Alla Po-

stale lavorano soltanto in tre, di cui uno attualmente indisponibile. L'ufficio sarà uno dei settanta presidi cancellati in tutta Italia, malgrado l'incremento dei reati telematici ma anche l'uso della rete per attività illecite, ad esempio quelle legate al terrorismo. Ora che questo presidio è diventato un punto di riferimento per molti cittadini, lo si smantella perché ci sono i tagli lineari. Tra l'altro - prosegue Tonelli - le valutazioni sono compiute sulla base della pianta organica del 1989, quando, oltre a non esistere le questure di nuova istituzione e i Reparti prevenzione crimine, molti servizi, che oggi sono molto rilevanti, non c'erano. Basti pensare alle attività condotte sul fronte del terrorismo



Quotidiano

Direttore: Vittoriano Zanolli

Lettori Audipress 09/2016: 14.900

di matrice islamica, e, appunto, ai reati legati a internet».

TURNOVER AL LUMICINO

«La questione principale è il numero delle unità. Bisogna assumerne di nuove, sbloccando il turn-over che attualmente è fermo al 55%, anche perché l'età media della Polizia, attualmente di 47 anni, si è progressivamente innalzata e si mandano i cinquantenni a coprire servizi pesanti, su piazza, ordine pubblico incluso, che dovrebbero svolgere colleghi più giovani. Io ho 53 anni: se si divide l'intero corpo sulla base dell'età media, sono nella metà più giovane. E' chiaro che c'è qualcosa che non va».

SFRUTTARE LE RISORSE

L'altra cosa rilevante, secondo Tonelli, è una migliore organizzazione e un migliore impiego delle risorse. «Si è parlato a più riprese di far gestire ai comuni attività amministrative che ora competono alla polizia:

penso ai passaporti, al limite anche agli stranieri. Se ne può parlare, a patto che poi non siano i comuni ad assumere per coprire questi servizi».

CITTADELLA DELLA SICUREZZA

«Il segretario provinciale Epicoco si batte da anni per realizzare a Cremona la 'cittadella della sicurezza' nella ex caserma Manfredini, un centro che riunisca i vari presidi delle forze dell'ordine. Ogni anno a Cremona i vari corpi pagano quasi due milioni di euro in locazioni e questa cosa è assurda. Se si utilizza una struttura unica, in pochi anni si ammortizzerebbero le spese necessarie per realizzarla secondo gli standard più moderni e si avrebbero più pattuglie in strada. Va studiata bene, certo. E' un'opportunità da non mancare».

SOGLIA DI POVERTÀ

«E' l'ultima cosa di cui vorrei parlare, ma non posso evitarlo. Aumenta il numero delle fami-

glie composte da uomini e donne che fanno parte della polizia di Stato che si avvicinano sempre più alla soglia di povertà, specie quelli che risiedono nelle grandi città, dove la vita è estremamente cara. Questa cosa è inaccettabile. Non è possibile che lo Stato preveda di retribuire 13mila euro al mese un magistrato, per mantenerlo libero da qualsiasi condizionamento, visto che tratta questioni che hanno a che fare con la libertà delle persone, e si ragiona in maniera diametralmente opposta nei confronti di chi ogni giorno, come un agente, compie arresti. Quella non è una responsabilità? Lì non contano i condizionamenti?».

L'APPELLO

L'appello lanciato a Tonelli a tutti i suoi colleghi è quello a tenere duro affinché le istituzioni imbocchino la strada giusta. «C'è bisogno di riappropriarci del senso di giustizia, della legalità. Di riportare le cose al loro ordine naturale».



L'assemblea provinciale del Sap



Agenti della polizia schierati in piazza del Comune



Un momento dell'assemblea provinciale del Sap